L'ECONOMIA E LA SOCIETÀ DEL MEZZOGIORNO NELLA STAGIONE DELL'INCERTEZZA

Luca Bianchi*

Direttore SVIMEZ

**l.bianchi@svimez.it*

SVIMEZ
Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno

Fig. 1. *Tassi di crescita annuali e cumulati del PIL in termini reali (%) (a)*

Paesi	2008-2014	2015	2016	2017	2015-2017	2008-2017
Mezzogiorno	-13,2	1,5	0,8	1,4	3,7	-10,0
Centro-Nord	-7,1	0,8	0,9	1,5	3,3	-4,1
Italia	-8,5	1,0	0,9	1,5	3,3	-5,5
Ue (Composizione corrente)	1,4	2,3	2,0	2,5	6,9	8,4
Germania	5,9	1,7	1,9	2,2	6,0	12,3
Spagna	-6,6	3,4	3,3	3,1	10,1	2,8
Francia	3,3	1,1	1,2	2,2	4,5	8,0
Grecia	-26,0	-0,3	-0,2	1,4	0,8	-25,4

(a) Calcolate su valori concatenati – anno di riferimento 2010

NELLA RIPRESA 2015-2017 IL SUD È CRESCIUTO CON LA STESSA (DEBOLE) INTENSITÀ DEL CENTRO-NORD.

UN RISULTATO POSITIVO E NON SCONTATO

Fig. 2. *Tassi annui e cumulati di variazione % dei consumi finali interni (a)*

Categorie	2008-2014	2015	2016	2017	2015-2017	2008-2017
			Mezzogiorno			
Spese per consumi finali famiglie	-13,1	1,5	1,2	1,2	3,9	-9,7
Consumi pubblici	-6,4	-1,0	0,4	-0,2	-0,8	-7,1
Totale	-11,1	0,7	0,9	0,8	2,5	-8,9
			Centro-Nord			
Spese per consumi finali famiglie	-5,2	2,3	1,5	1,5	5,4	0,0
Consumi pubblici	0,0	-0,4	0,7	0,3	0,6	0,5
Totale	-4,1	1,7	1,3	1,3	4,4	0,1

(a) Calcolate su valori concatenati – anno di riferimento 2010

CONSUMI ANCORA DEBOLI, CRESCONO MENO CHE AL NORD

DOPO LA CRISI SI È APERTA UNA FORBICE NELLA SPESA DELLA P.A: CRESCE AL NORD E CALA NEL SUD.

Fig. 3. *Gli investimenti nei settori (tassi annui e cumulati di variazione %) (a)*

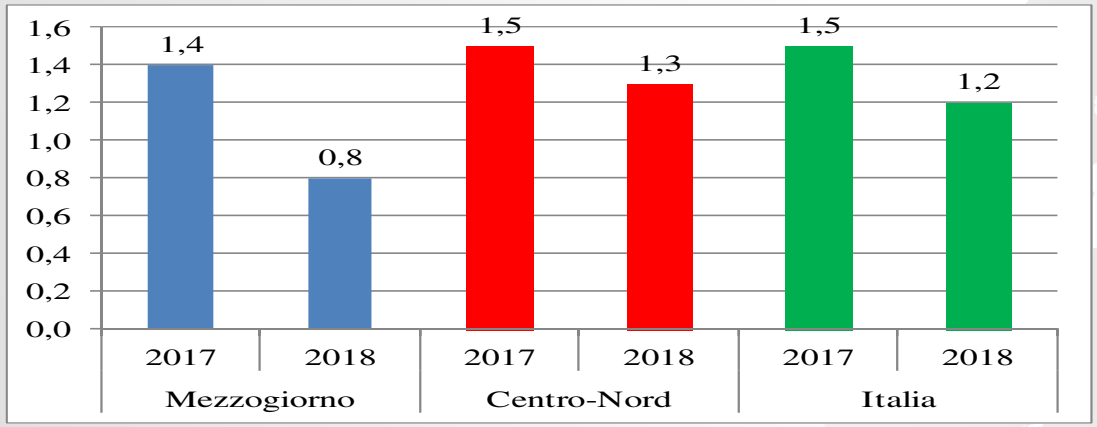
Categorie	2008-2014	2015	2016	2017	2015-2017	2008-2017
			Mezzogiorno			
Costruzioni	-40,9	5,0	2,3	1,9	9,5	-35,3
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e altri prodotti	-34,4	3,7	1,5	7,0	12,5	-26,2
			Centro-Nord			
Costruzioni	-35,3	-2,7	0,8	0,8	-1,1	-36,0
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e altri prodotti	-17,0	5,1	5,9	5,9	17,9	-2,2

(a) Calcolate su valori concatenati – anno di riferimento 2010

INVESTIMENTI: LA COMPONENTE PIÙ DINAMICA DELLA DOMANDA INTERNA. È RIMASTO ATTIVO UN TESSUTO DI IMPRESE INDUSTRIALI IN GRADO DI COGLIERE LE SFIDE DEI MERCATI. RUOLO POSITIVO DEGLI STRUMENTI DI INCENTIVAZIONE (LEGGE SABATINI, CREDITO DI IMPOSTA SUD, INDUSTRIA 4.0, CONTRATTI DI SVILUPPO).

TRA MARZO 2017 E GENNAIO 2018 SONO PERVENUTE 14 MILA ISTANZE PER IL CREDITO DI IMPOSTA SUD PER QUASI 4 MILIARDI DI INVESTIMENTI E 1,5 MILIARDI DI AGEVOLAZIONE. 91 CONTRATTI DI SVILUPPO NEL SUD TRA IL 2012 E IL 2018 3,4 MLD DI EURO DI INVESTIMENTI E 1,8 MLD DI AGEVOLAZIONI

Fig. 4. *Le previsioni SVIMEZ per il 2018. Variazioni %*



Variabili macroeconomiche	Mezzogiorno		Centro-Nord		Italia (a)	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018
PIL	1,4	0,8	1,5	1,3	1,5	1,2
Occupazione totale	1,1	1,0	1,1	0,8		0,8
Consumi totali	0,8	0,5	1,3	0,8	1,1	0,7
Consumi famiglie	1,2	0,8	1,5	1,0	1,5	0,9
Spesa della PA	-0,2	-0,1	0,3	0,1	0,1	0,0
Investimenti totali	3,9	3,8	3,7	6,2	3,8	5,7

LA FRENATA DEL SUD NEL 2018

È SOPRATTUTTO L'INDEBOLIMENTO DEI CONSUMI A DETERMINARE IL RALLENTAMENTO DELL'ECONOMIA MERIDIONALE

GLI INVESTIMENTI PRIVATI TENGONO MA CRESCONO PIÙ AL NORD, FERMI GLI INVESTIMENTI PUBBLICI E ANCORA NEGATIVA LA SPESA DELLA P.A.

La manovra di Bilancio 2019: la ripartizione delle risorse

Fig.5 Il quadro finanziario della manovra

	Mezzogiorno			Centro-Nord		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Entrate nette	-2,3	-0,8	-0,3	-3,1	-1,6	-1,4
Spese nette	6,5	9,2	9,4	7,5	12,6	12,8
Effetto complessivo (*)	-8,8	-9,9	-9,7	-10,6	-14,2	-14,3

(*) il segno - indica un peggioramento dell'indebitamento netto.

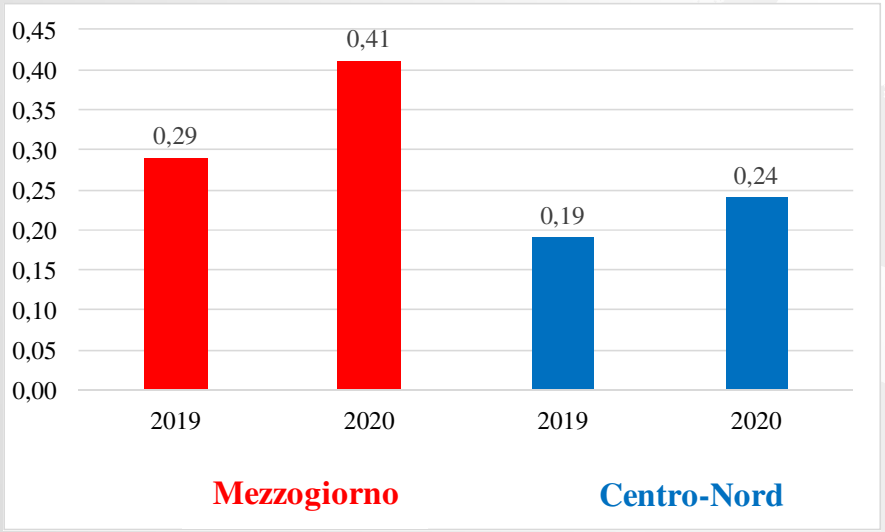
IL SUD BENEFICIA DI OLTRE IL 40% DELLA NUOVA SPESA E DI CIRCA IL 40% DELLE MINORI ENTRATE

ULTERIORI DISPOSIZIONI A FAVORE DEL MEZZOGIORNO

1. PROROGA PER 2020 E 2021 DELLO SGRAVIO CONTRIBUTIVO PER NUOVE ASSUNZIONI DI UNDER 35
2. ESTENSIONE DELL'APPLICAZIONE DELLA CLAUSOLA DEL 34% AD ANAS E RFI
3. ESTENSIONE DI «RESTO AL SUD» AI 36-45ENNI E AI PROFESSIONISTI

Effetto sul PIL della manovra e i rischi derivanti dall'incremento dello SPREAD

Fig. 6. Impatto sul Pil del Mezzogiorno e del Centro-Nord della manovra di bilancio



LA MANOVRA DETERMINA UN IMPATTO SUL PIL SUPERIORE AL SUD PER EFFETTO DI UNA CRESCITA DEI CONSUMI (REDDITO DI CITTADINANZA) NON HA IMPATTO SIGNIFICATIVO SUGLI INVESTIMENTI

L'EFFETTO NEGATIVO DI UN INCREMENTO PERMANENTE DELLO SPREAD SAREBBE SUPERIORE AL SUD RIFLETTENDOSI IN UN RAZIONAMENTO DEI PRESTITI ALLA CLIENTELA E COLPIREBBE MAGGIORMENTE GLI INVESTIMENTI.

Nuove previsioni per il biennio 2019-2020

Fig. 7 Previsioni per alcune variabili macroeconomiche, circoscrizioni e Italia, variazioni % s.d.i.

Variabili	Mezzogiorno			Centro-Nord			Italia (a)		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
PIL	0,8	1,0	0,9	1,3	1,1	1,1	1,2	1,1	1,1
Consumi totali	0,5	1,0	0,9	0,8	1,0	0,9	0,7	1,0	0,9
Investimenti totali	3,8	2,6	1,6	6,2	2,9	1,9	5,7	2,8	1,8
- Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi di trasporto	7,5	4,5	1,7	10,4	3,8	2,5	9,2	3,8	2,2
- Investimenti in costruzioni	1,0	1,2	1,5	0,6	1,6	1,1	0,8	1,5	1,2
Occupazione totale (unità di lavoro)	1,0	0,8	0,7	0,8	0,6	0,5	0,8	0,7	0,6

NEL 2019 SI PREVEDE UNA CRESCITA ANCORA DEBOLE, CON UN MODESTO RECUPERO DEL SUD, TRAINATO DALL'INCREMENTO DEI CONSUMI.
IN ASSENZA DI UNA SIGNIFICATIVA RIPRESA DEGLI INVESTIMENTI VIENE LIMITATA FORTEMENTE L'EFFICACIA ESPANSIVA DI MISURE REDISTRIBUTIVE QUALI QUELLE ADOTTATE

LA NECESSITÀ DI UNA POLITICA COORDINATA IN EUROPA E IN ITALIA PER IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

- Imporre una accelerazione nell'attuazione dei programmi di investimento per recuperare almeno il livello di inizio secolo del rapporto investimenti su PIL
- C'è il dovere di superare i gravi limiti e ritardi di attuazione del ciclo di programmazione 2014-2020
- La politica di coesione non può essere lasciata "sola": manca la componente ordinaria della spesa e l'attuazione del FSC sconta i medesimi limiti dei Fondi europei

Fig.9. *Quadro Finanziario Unico. La spesa in conto capitale della P.A. dal 2000 al 2016 e stima del 2017 (mld euro 2010) Fonte CPT*

	2000	2007	2014	2015	2016	2017
			Mezzogiorno			
Spesa in cc al netto delle partite finanziarie	**22,2**	**20,6**	**12,7**	**15,2**	**11,7**	**10,6**
Spesa in cc in rapporto al PIL (%)	**1,4**	**1,2**	**0,8**	**1,0**	**0,7**	**0,7**
-Risorse ordinarie	10,6	8,3	5,3	4,8	9,2	6,9
-Risorse aggiuntive	11,6	12,3	7,4	10,4	2,5	3,7
-Fondi strutturali UE al netto formazione	*3,0*	*3,7*	*3,4*	*5,7*	*0,2*	*0,4*
-Cofinanziamento al netto formazione	*2,5*	*3,3*	*2,6*	*3,4*	*0,7*	*0,6*
-Risorse aree sottoutilizzate (FSC)	*6,1*	*5,3*	*1,4*	*1,3*	*1,6*	*2,7*
			Italia			
Spesa in cc al netto delle partite finanziarie	**56,8**	**59,8**	**35,1**	**36,9**	**34,4**	**31,3**
Spesa in cc in rapporto al PIL (%)	**3,7**	**3,5**	**2,3**	**2,4**	**2,2**	**2,0**
-Risorse ordinarie	42,0	44,8	25,5	23,1	30,7	25,8
-Risorse aggiuntive	14,8	15,0	9,6	13,8	3,7	5,5
			Quota % Mezzogiorno su Italia			
Spesa in cc al netto delle partite finanziarie	**39,1**	**34,4**	**36,2**	**41,2**	**34,0**	**33,9**
-Risorse ordinarie	25,2	18,5	20,8	20,8	30,0	26,7
-Risorse aggiuntive	78,4	82,0	77,1	75,4	67,6	67,3

UN DECLINO SPESA IN CONTO CAPITALE INARRESTABILE?

LA PERDITA CAPACITÀ REALIZZATIVA E PROGETTUALE

L'URGENZA DI ATTUARE LA "CLAUSOLA DEL 34%"

BENE IMPEGNO DEL GOVERNO

Fig. 10 *Effetti sul PIL nell'ipotesi di una spesa aggiuntiva di 4,5 miliardi di euro in investimenti pubblici al Sud nel biennio 2019-20*

Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
0,8	0,1	0,2

COLMARE IL GAP TRA RISORSE STANZIATE E OPERE REALIZZATE

SUPPORTARE LE AMMINISTRAZIONE NELLA FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLE OPERE.

LA NECESSITÀ DI RILANCIARE GLI INVESTIMENTI PUBBLICI

Ogni euro di spesa in Investimenti in opere pubbliche nel Mezzogiorno produce un incremento cumulato di reddito di 1,84 euro.

Il medesimo euro destinato ad una riduzione delle tasse produce un effetto inferiore, pari a circa un quarto.

Fig. 11 *Fondi strutturali 2014-2020: stato di attuazione al 30 aprile 2018 (milioni di euro, s.d.i.)*

Piani Operativi Regionali	Dotazione totale (a)	Attuazione finanziaria	
		Spesa certificata (b)	Quota della spesa certificata (b/a) (%)
		Regioni più sviluppate	
Totale	13.197,89	1.437,04	10,89
		Regioni in transizione	
POR Abruzzo	414,01	11,48	2,77
POR Molise	153,61	4,05	2,63
POR Sardegna	1.375,78	77,44	5,63
Totale	1.943,40	92,96	4,78
		Regioni meno sviluppate	
POR Campania	4.950,72	340,61	6,88
POR Puglia	7.120,96	672,15	9,44
POR Basilicata	1.115,66	32,35	2,90
POR Calabria	2.378,96	200,92	8,45
POR Sicilia	5.378,00	39,37	0,73
Totale	20.944,30	1.285,39	6,14
Totale generale	36.085,58	2.815,40	7,80

GRAVE RITARDO SUI POR 2014-2020, PUR CON DIFFERENZE REGIONALI. L'AFFANNOSA CORSA PER SPENDERE LE RISORSE

DIFFICOLTÀ PERMANGONO ANCHE IN RELAZIONE AI PON IMPRESE E COMPETITIVITÀ, RICERCA E INNOVAZIONE, CITTÀ METROPOLITANE E INCLUSIONE. CRITICITÀ ABRUZZO, MOLISE E SOPRATTUTTO SICILIA (RISCHIO DISIMPEGNO). SI CONFERMA LA PUGLIA, BENE LA CALABRIA

Fig. 12 *Stato di attuazione al 30 aprile 2018 del Fondo Sviluppo e Coesione (milioni di euro, s.d.i.)*

Fondo	Risorse programmate (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a) (%)	Pagamenti (c/a) (%)
Patti per lo sviluppo	14.360,28	577,50	171,39	4,02	1,19
Piani operativi, stralcio	16.950,00	1.064,02	135,42	6,28	0,80
Altri interventi FSC	547,71	26,53	13,95	4,84	2,55
Totale FSC 2014-2020	32.019,99	1.668,05	320,76	5,21	1,00

MANCA DEL TUTTO LA LEVA NAZIONALE DELLE POLITICHE DI COESIONE

L'FSC 2014-2020 È FERMO (ANCHE CODA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE).
EFFETTO SOSTITUTIVITÀ DELLE LE RISORSE EUROPEE

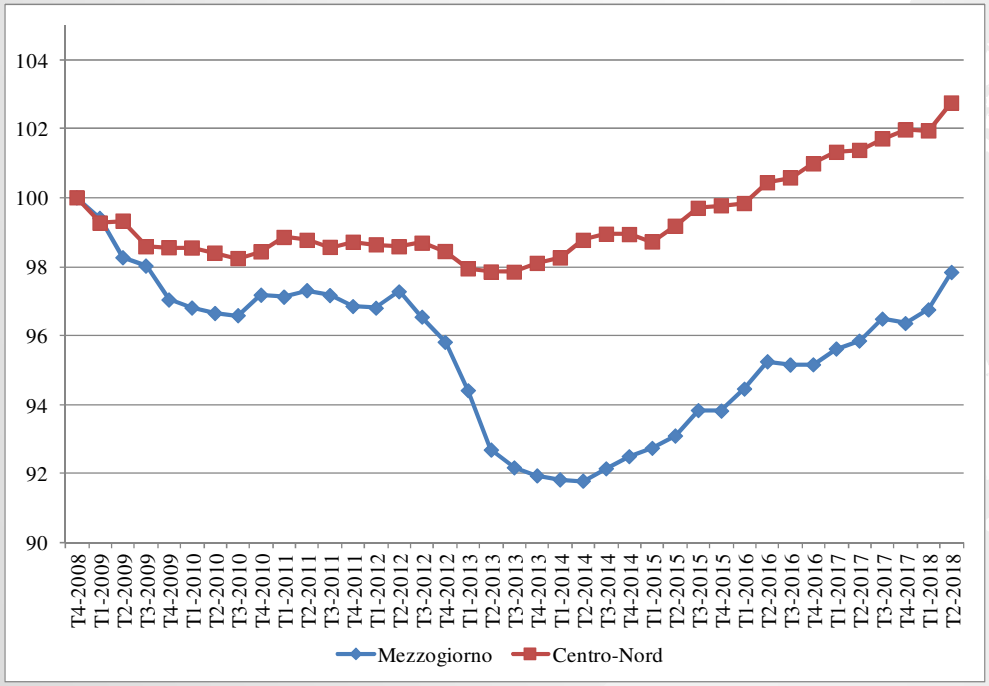
L'ATTUAZIONE DEI «PATTI PER IL SUD» STA RIVELANDO GRAVISSIME CRITICITÀ

LA SOCIETÀ DEL MEZZOGIORNO NON RISENTE DEGLI EFFETTI POSITIVI DELLA RIPRESA ECONOMICA

LA PRECARIETÀ DEL LAVORO, L'EMIGRAZIONE E LA CRESCITA DELLE AREE DI POVERTÀ

SVIMEZ
Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno

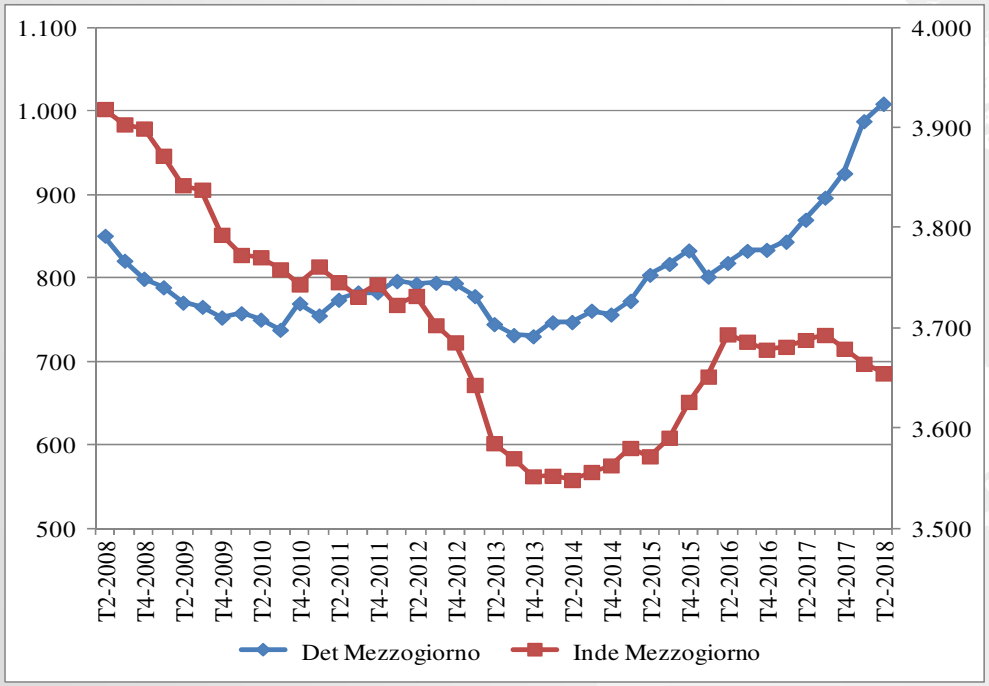
Fig. 13 *Andamento congiunturale degli occupati nel periodo T4_2008-T1_2018 (dati destagionalizzati T4 2008 =100)*



È PROSEGUITA NELLA PRIMA METÀ DEL 2018 LA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE IN TUTTE LE AREE DEL PAESE.

L'OCCUPAZIONE NEL MEZZOGIORNO È DI 310 MILA UNITÀ INFERIORE AL 2008. IL TASSO DI OCCUPAZIONE È ANCORA DUE PUNTI AL DI SOTTO DEL 2008 NELLE REGIONI MERIDIONALI (44% NEL 2017, ERA 46% NEL 2008)

Fig.14 Andamento dell'occupazione per tipologia contrattuale



SI ACCENTUA IL PROCESSO DI PRECARIZZAZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO

NEL SUD, IN PARTICOLARE NEI PRIMI SEI MESI DEL 2018 CRESCONO DI 140 MILA UNITÀ I CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO MENTRE CALANO DI 34 MILA UNITÀ QUELLI A TEMPO INDETERMINATO

RICOMINCIA A CRESCERE IL PART-TIME INVOLONTARIO: LA QUOTA SUL TOTALE DEI CONTRATTI A TEMPO PARZIALE È L'80% AL SUD CONTRO IL 58% AL CENTRO-NORD

Fig. 15. I flussi migratori degli italiani nel 2016

	Unità	%
Emigrati dal Mezzogiorno	131.430	
-di cui laureati	33.161	25,2
-di cui giovani (15-34 anni)	65.732	50,0
-di cui laureati	20.747	31,6
Saldo migratorio netto Mezzogiorno	-67,199	
-di cui laureati	-20.668	30,8
-di cui giovani (15-34 anni)	-45.984	68,4
-di cui laureati	-15.916	34,6

SI INTENSIFICANO I FLUSSI DI MIGRAZIONE DAL SUD. TRA IL 2002 E IL 2016 IL SALDO NETTO È STATO NEGATIVO DI 783 MILA UNITÀ, DI CUI 220 MILA LAUREATI

Fig. 16. Pendolari residenti nel Mezzogiorno che lavorano al Centro-Nord e all'estero Anno 2017

	Centro-Nord	Estero	Totale
Totale	144.673	17661	162.334
-di cui laureati	44.943	3.658	48.601
-di cui giovani (15-34 anni)	58.313	8.858	67.171

SI CONSOLIDA IL FENOMENO DEL PENDOLARISMO DI LUNGO RAGGIO. UNA SORTA DI EMIGRAZIONE «NASCOSTA» CHE SI AGGIUNGE A QUELLA TRADIZIONALE E CHE RIFLETTE LA PRECARIETÀ DEI MERCATI DEL LAVORO DI DESTINAZIONE

L'AMPLIAMENTO DEL DISAGIO SOCIALE: PIÙ FAMIGLIE POVERE ANCHE QUANDO È PRESENTE UN OCCUPATO

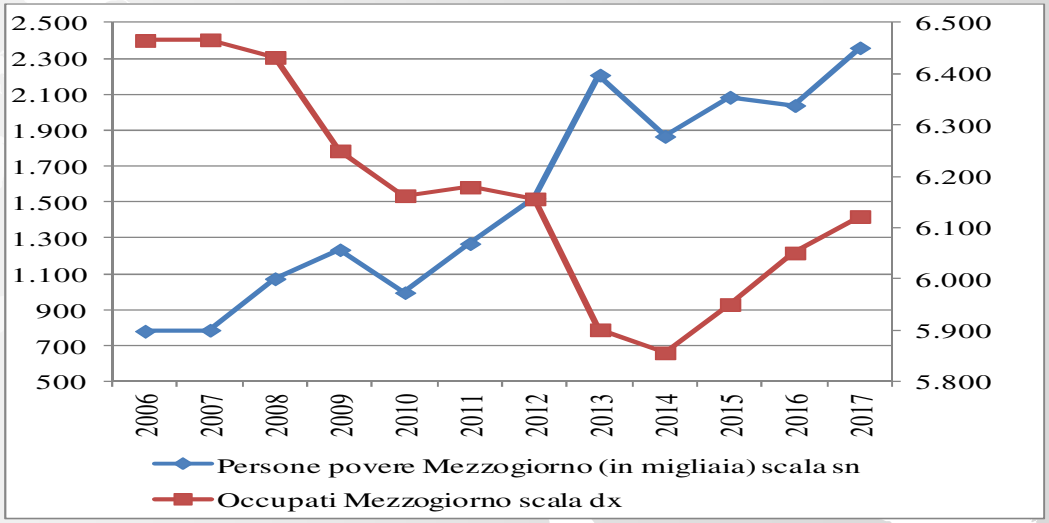
Fig. 17. Rischio povertà per tipologia familiare

	Centro-Nord	Mezzo giorno
Coppie con figli minori	15,3	43,5
Singoli con meno di 34 anni	14,9	43,3
Coppie con figli adulti	6,2	26,5
Singoli 65 o più anni	5,5	16,2

Il rischio povertà si concentra soprattutto tra i giovani del Mezzogiorno.

La povertà aumenta nonostante la crescita dell'occupazione (precaria e a basso salario).

Fig. 18. Andamento delle persone in condizione di povertà e degli occupati per area geografica (2006 - 2017)



LE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ: IL REDDITO DI CITTADINANZA

Fig.19 La platea dei potenziali beneficiari

	ISEE nullo	ISEE da 0 a 3000	ISEE da 3000 a 6000 euro	Totale
Mezzogiorno	239.400	355500	376200	971.100
Centro-Nord	230.400	278700	380100	889.200
Italia	469.800	634200	756300	1.860.300

In base alle stime SVIMEZ, per poter garantire a tutti i potenziali beneficiari il raggiungimento della soglia indicata (780 euro) tenendo conto della numerosità delle famiglie e della casa di proprietà costerebbe circa 16 miliardi

Fig.20 La Distribuzione territoriale delle famiglie

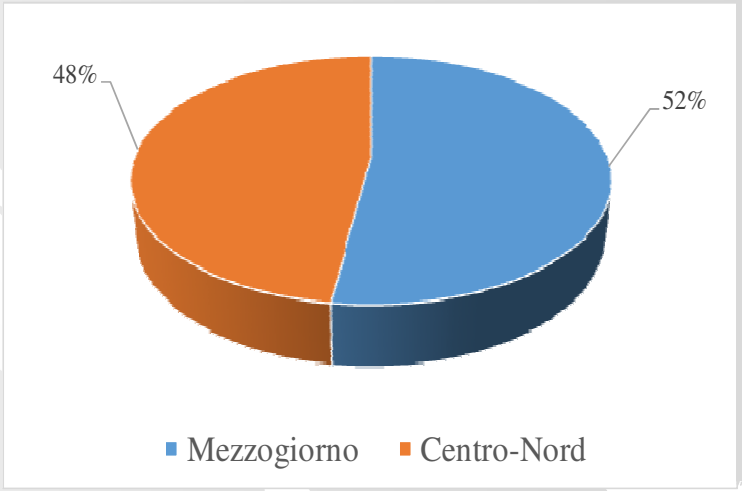
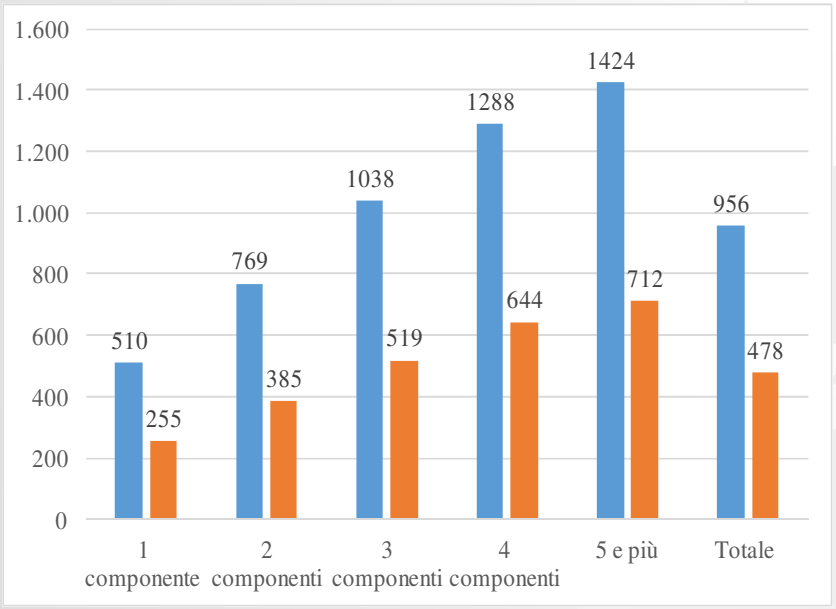
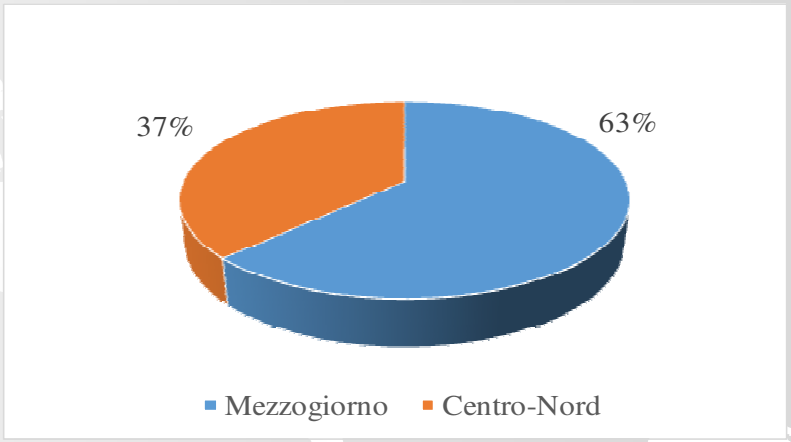


Fig. 21 *Sussidio mensile del Reddito di Cittadinanza nell'ipotesi di piena copertura e sulla base dell'attuale dotazione finanziaria*



LA MISURA CONSENTE DI AMPLIARE LA PLATEA DEI DESTINATARI, COPRENDO 1,8 MILIONI DI FAMIGLIE POVERE MA CON UN SUSSIDIO MENSILE MEDIO INFERIORE A QUELLO PROPOSTO

Fig. 22. *Distribuzione territoriale delle risorse*



LA CITTADINANZA LIMITATA

I DIVARI NEI SERVIZI E LA CONVERGENZA INTERROTTA DEL SISTEMA SCOLASTICO

SVIMEZ
Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno

Fig. 23. *Griglia LEA, monitoraggio 2016*

Regione	Punteggio	Regione	Punteggio
Adempienti			
Veneto	209	Marche	192
Toscana	208	Abruzzo	189
Piemonte	207	Lazio	179
Emilia R.	205	Basilicata	173
Umbria	199	Puglia	169
Lombardia	198	Molise	164
Liguria	196	Sicilia	163
Inadempienti			
Calabria	144	Campania	124

Fig. 24. *Mobilità ospedaliera: saldo ricoveri provenienti da altre regioni per ricoveri acuti verso altre regioni, 2016*

Regione	Emigrazione netta per ricoveri acuti
Abruzzo	-7.881
Molise	729
Campania	-32.098
Puglia	-11.071
Basilicata	-3.422
Calabria	-33.922
Sicilia	-21.650
Sardegna	-4.998

CONVERGENZA INTERROTTA NELLA SCOLARIZZAZIONE AL SUD

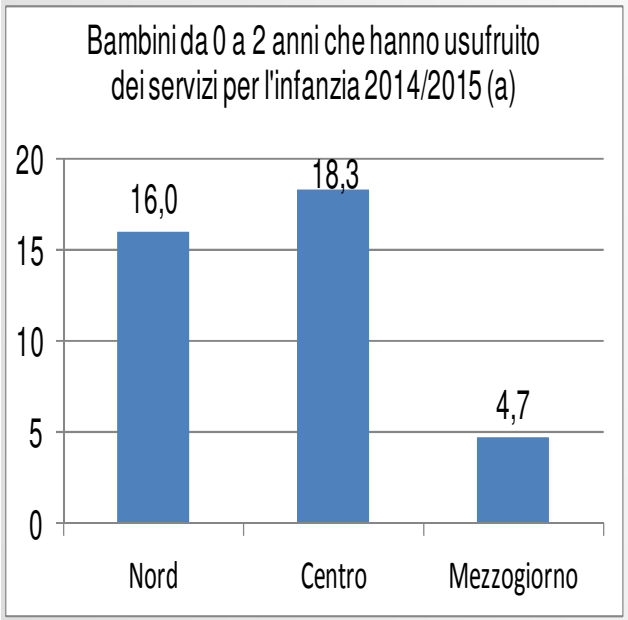
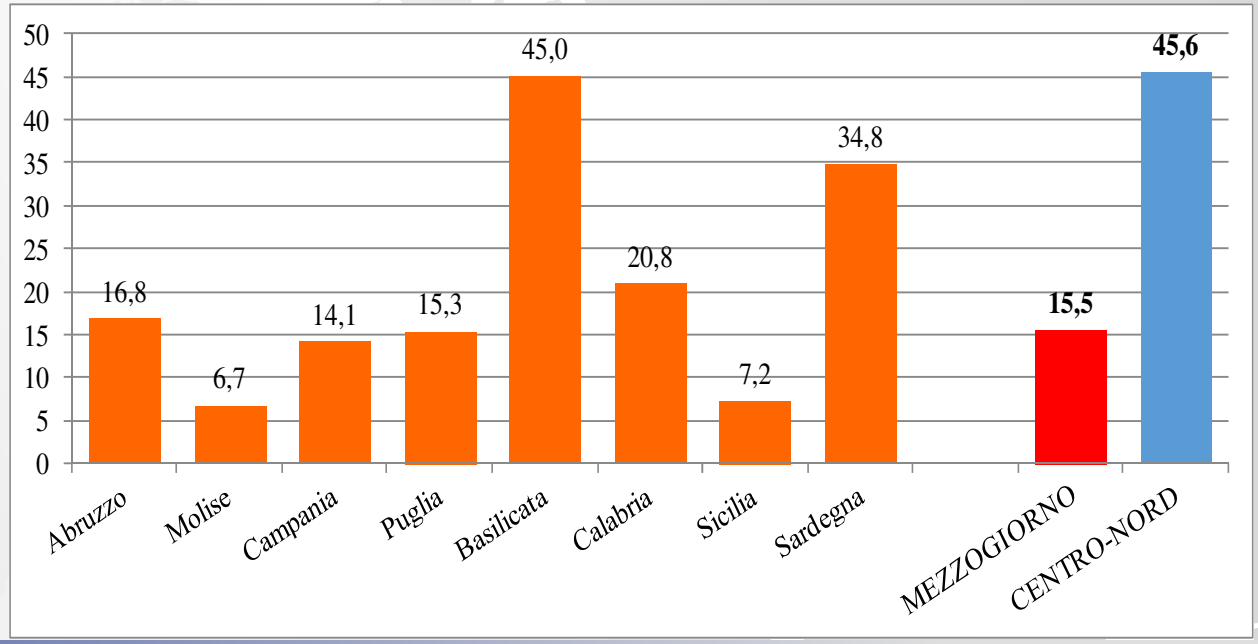
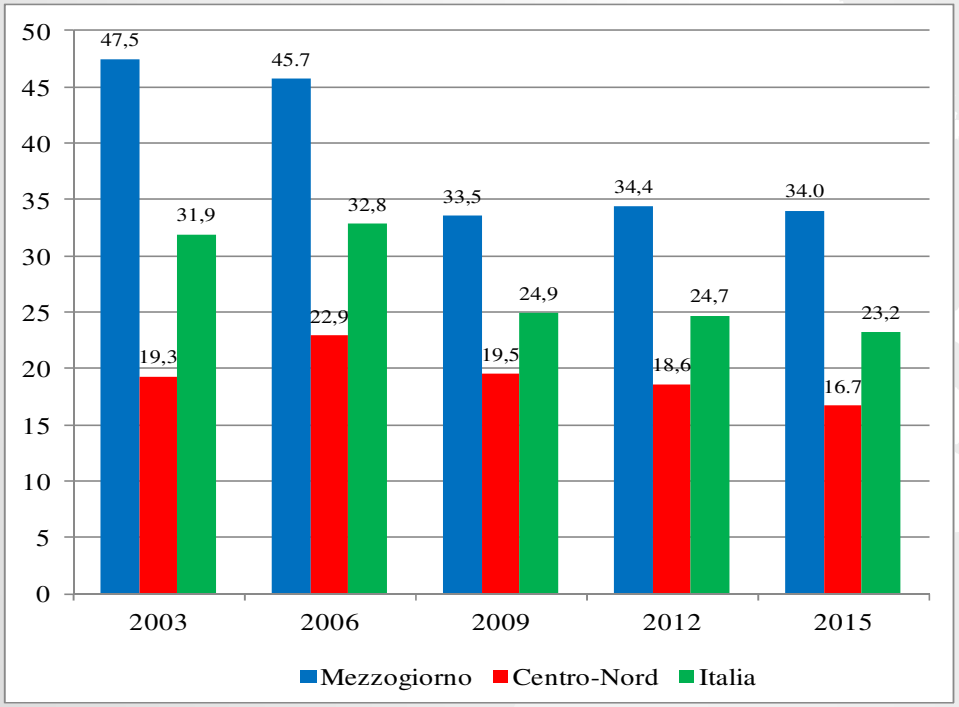


Fig.25 Quota studenti della scuola primaria con frequenza a tempo pieno



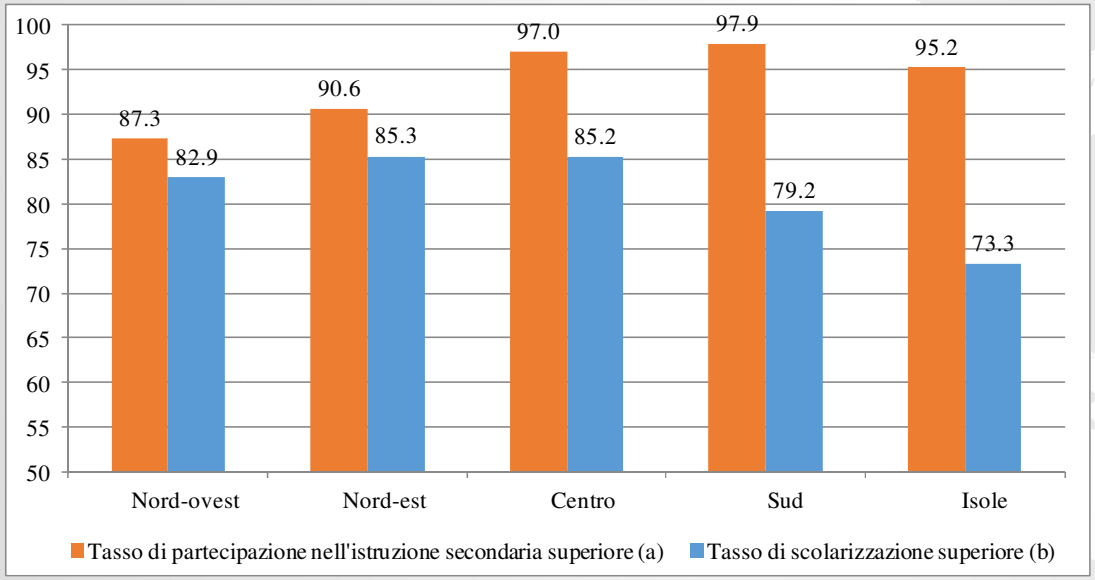
LA CONVERGENZA INTERROTTA NELLA SCOLARIZZAZIONE AL SUD

Fig. 26. *Studenti (15enni) con scarse competenze (al massimo primo livello) in matematica (valori %)*



Il divario di competenze degli studenti del Sud dopo una lunga fase di recupero ha ripreso a crescere

Fig. 27 *Tasso di partecipazione nell'istruzione superiore e tasso di scolarizzazione superiore, per ripartizione. Anno 2017*

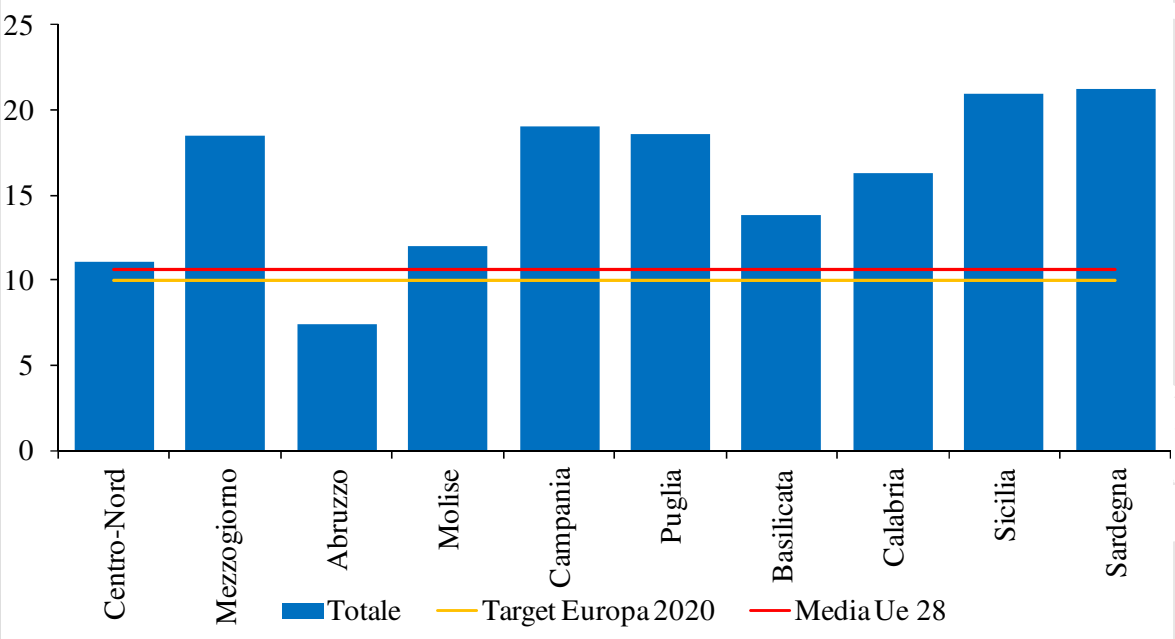


(a) Studenti iscritti nelle scuole secondarie superiori sulla popolazione residente nella classe d'età di 14-18 anni (%) - (b) Popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore (%)

ELEVATO ACCESSO ALLA SCUOLA SECONDARIA MA BASSO TASSO DI SCOLARIZZAZIONE.

Questo vuol dire che ancora troppi ragazzi meridionali pur accedendo alle scuole superiori non completano il ciclo di studi.

Fig. 28. *Giovani che abbandonano prematuramente gli studi (Elet), per regione - Anno 2017 (valori %)*



In valori assoluti vuol dire che circa 600 mila giovani italiani, di cui 300 mila nel Mezzogiorno, conseguita la licenza media, restano fuori dal sistema di istruzione e formazione professionale.

Il Mezzogiorno ha una quota di ragazzi che abbandona precocemente quasi doppio della media Ue.

Troppo spesso soprattutto al Sud la «povertà educativa» si tramanda di padre in figlio

«LA SCUOLA DAVA PESO A CHI NON NE AVEVA, FACEVA UGUAGLIANZA. NON ABOLIVA LA MISERIA, PERÒ TRA LE SUE MURA PERMETTEVA IL PARI. IL DISPARI COMINCIAVA FUORI »

(Erri De Luca)